

CAPITOLO VII – LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

7.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Normativa europea

Con l'approvazione della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la *“valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*, si introduce un nuovo strumento di valutazione ambientale con un preciso obiettivo.

La direttiva *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

Normativa nazionale

La Direttiva 2001/42/CE ha introdotto in Italia il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (come modificato dal D.lgs. 4/2008) nel disciplinare le norme in materia ambientale ha previsto procedure per la Vas, Valutazione Ambientale Strategica.

Normativa regionale

La Regione Lombardia con l'articolo 4 della L.R. per il governo del territorio n.12 dell'11 marzo 2005 ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della VAS e con:

la D.C.R. n. 351 del 13/03/2007 contenente gli *“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”* (recentemente aggiornata con la D.G.R. n. 6420 del 27/12/2007), prevede una prima fase di scoping che consiste nel redigere le considerazioni preliminari relative alla portata e le necessità conoscitive del piano/ programma;

la D.G.R. 8/6053 del 5/12/2007 *“Partecipazione delle ASL e di ARPA Lombardia ai procedimenti di approvazione dei piani di governo del territorio – Indirizzi operativi”* che illustra i possibili contributi di Arpa Lombardia e Asl nelle varie fasi di costruzione e attuazione del PGT e sottolinea la necessità di un dialogo costruttivo e propositivo tra Comuni, Arpa Lombardia e ASL;

la D.G.R. 8/6420 del 27 dicembre 2007 che ha disciplinato *“Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di Piani e Programmi”*, successivamente integrata e in parte modificata dalla DGR n. 7110 del 18 aprile 2008;

la D.G.R. 8/10971 del 30/12/2009 che ha recentemente disciplinato “*Determinazione della procedura di valutazione ambientale di Piani e Programmi –VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 341/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n.4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*”.

La D.G.R. n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 ha integrato la procedura di Piani e Programmi.

La Legge Regionale dell’11/03/2005 n. 12 e s.m.i. propone la gestione complessiva del governo del territorio verso una visione compatibile dello sviluppo, improntata a una logica della sostenibilità ambientale, misurabile e monitorata attraverso l’uso d’indici e indicatori, nonché verso un’efficienza economica e gestionale, impostata sugli strumenti informatici (Sistema Informativo Territoriale, SIT).

La Legge ridefinisce i contenuti e la natura dei vari strumenti urbanistici e introduce significative modificazioni del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale.

Nella tabella successiva sono indicati i riferimenti normativi di riferimento per ciascuna componente ambientale.

TABELLA 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI PER LE TEMATICHE AMBIENTALI AFFRONTATE

Tema	Riferimento / Anno	Descrizione
Acqua	Regolamento 2/2006	Disciplina dell’uso delle acque superficiali e sotterranee, dell’utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell’acqua in attuazione dell’articolo 52, comma 1, lettera c) della L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 (BURL del 28 marzo 2006 n. 13, 1° suppl. ord.)
	Regolamento 3/2006	Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell’articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (BURL del 28 marzo 2006 n. 13, 1° suppl. ord.).
	Regolamento 4/2006	Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell’articolo 52, comma 1, lettera a) della L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 (BURL del 28 marzo 2006 n. 13, 1° suppl. ord.).
Elettromagnetismo	L.Q. 36/2001	Legge Quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici magnetici ed elettromagnetici

	D.P.C.M. 8 luglio 2003	Limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz; Limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.
	D.P.C.M. 29 maggio 2008	Disciplina delle procedure di misura e valutazione per la determinazione del valore di induzione magnetica ai fini della verifica del non superamento del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità; Disciplina della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.

Energia	L.R. 39/04	Norme per il risparmio energetico negli edifici e per la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti.
	L.R. 26/03	Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norma in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche.
	L.R. 24/06	Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente.
	D.G.R. 8/3951 del 27.12.06	Indirizzi inerenti l'applicazione di riduzioni degli oneri di urbanizzazione in relazione a interventi di edilizia bioclimatica o finalizzati al risparmio energetico.
	D.G.R. 8/5018 del 26.06.07	Determinazioni inerenti la certificazione energetica degli edifici, in attuazione del D.Lgs. 192/2005 e degli artt. 9 e 25, l.r. 24/2006.
Geologia Idrogeologia Sismica	D.G.R. 28 maggio 2008 n. 8/7374	Aggiornamento dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1 della LR n.12/2005"
Rumore	D.P.C.M. 5 dicembre 1997	Requisiti acustici delle sorgenti sonore interne agli edifici e i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti in opera, al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore.
	D.P.C.M. 1 marzo 1991	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
	Legge 447 del 26/10/1995	Legge quadro sull'inquinamento acustico
	D.P.C.M. 14 novembre 1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
	D.M. 16 marzo 1998	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.

	D.P.R. 30 marzo 2004	Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art 11 della legge 447/95.
	L.R. n. 13 del 10 Agosto 2001	Norme in materia di inquinamento acustico.
	Deliberazione regionale n. VII/8313 dell'8 marzo 2002	Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale di clima acustico.

7.2 AMBITO DI APPLICAZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica, V.A.S., nata concettualmente alla fine degli anni '80, è un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze ambientali delle proposte pianificatorie.

Gli obiettivi del procedimento di VAS riguardano:

- la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente;
- la protezione della salute umana;
- l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Nel 1987 venne presentato dalla World Commission on Environment and Development il rapporto *“Il futuro di tutti noi” (Our Common Future)* sui cambiamenti globali, noto come Rapporto Brundtland, nel quale si riconosceva il concetto di sviluppo sostenibile definito come *“quello sviluppo capace di soddisfare le necessità della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità”*.

L'interrelazione tra sviluppo, risorse e ambiente naturale è stata seriamente affrontata nella Conferenza Mondiale su “Ambiente e Sviluppo” tenuta a Rio de Janeiro nel 1992, dove i principali governi del mondo hanno considerato la questione come una delle sfide principali.

Dieci anni dopo, nel 2002, a Johannesburg, in occasione del Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile ed è stato approvato il Piano di Attuazione contenente strategie finalizzate a modelli sostenibili di produzione e consumo.

7.3 IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ: SOCIALE, ECONOMICA, AMBIENTALE

Le più recenti impostazioni di “economia dell’ecologia”, propongono una riorientazione dell’economia per perseguire la sostenibilità: produzione e consumi basati sul principio di precauzione. Infatti, il concetto di sviluppo sostenibile, fondamentale riferimento per la VAS, affronta gli aspetti ambientali contestualmente a quelli sociali ed economici; gli obiettivi di conservazione dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dai piani e programmi.

La figura 1 mostra il modello complessivo di riferimento per la VAS; un triangolo i cui vertici comprendono i tre sistemi Economia – Ambiente – Società e ai lati la relativa traduzione spaziale in termini di Ecosistema – Paesaggio – Territorio. L’interazione equilibrata dei tre grandi sistemi garantisce lo sviluppo sostenibile.

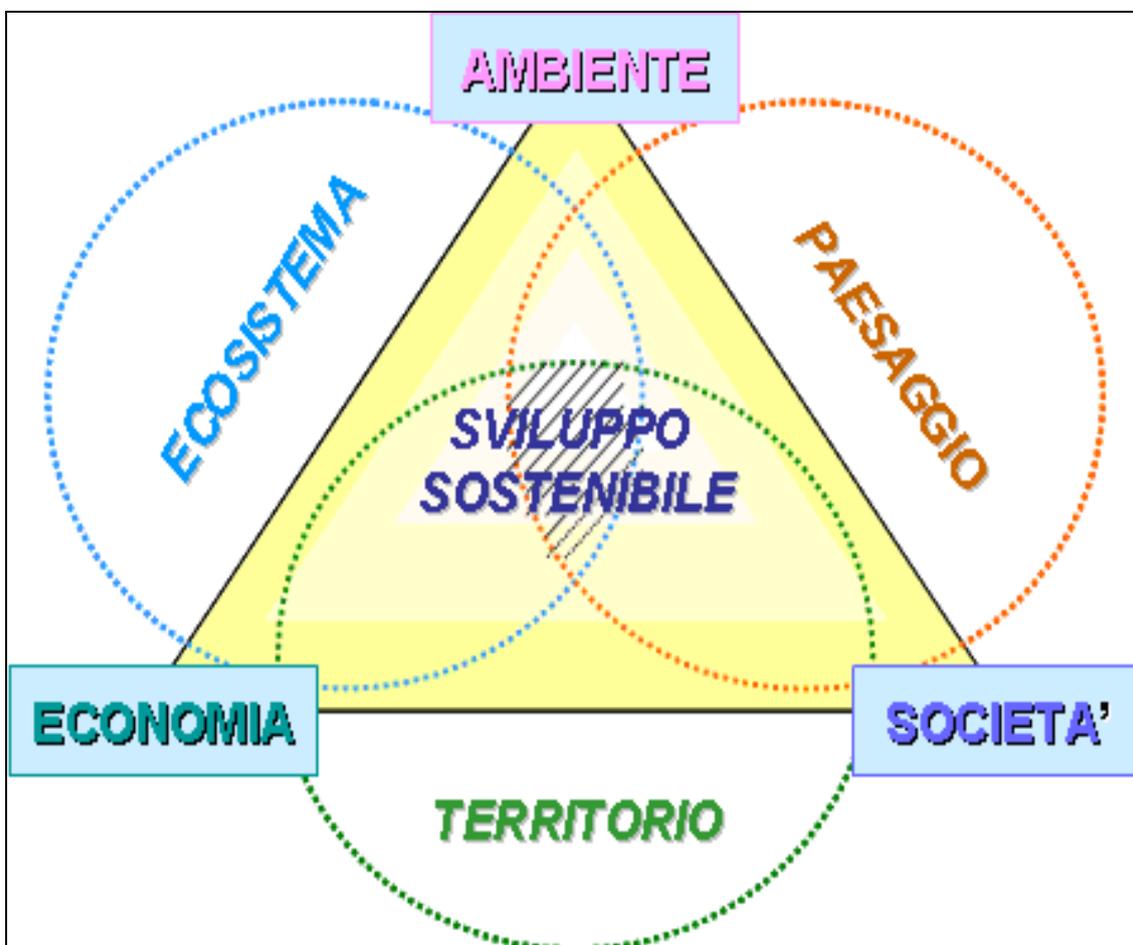


Figura 1 - Rappresentazione del modello complessivo della VAS: economia, società e ambiente devono integrarsi tra loro e combinarsi per garantire uno sviluppo sostenibile.

Lo schema triangolare in figura 2, sintetizza il concetto di sostenibilità: i tre vertici rappresentano rispettivamente la polarizzazione degli aspetti ambientali, economici e sociali e i tre lati le relazioni tra le polarità che possono manifestarsi come sinergie e come conflitti. Il compromesso tra i tre estremi è rappresentato da un punto lungo ogni

asse di misura. Il congiungimento di tali punti forma una superficie triangolare che può essere definita come “vivibilità teorica” o “qualità della vita”.

Quindi all’interno del triangolo che rappresenta la “vivibilità ideale” si colloca la “vivibilità reale” raggiunta attraverso il piano. Ogni alternativa di piano dà luogo a un triangolo che illustra la qualità di vita raggiungibile.

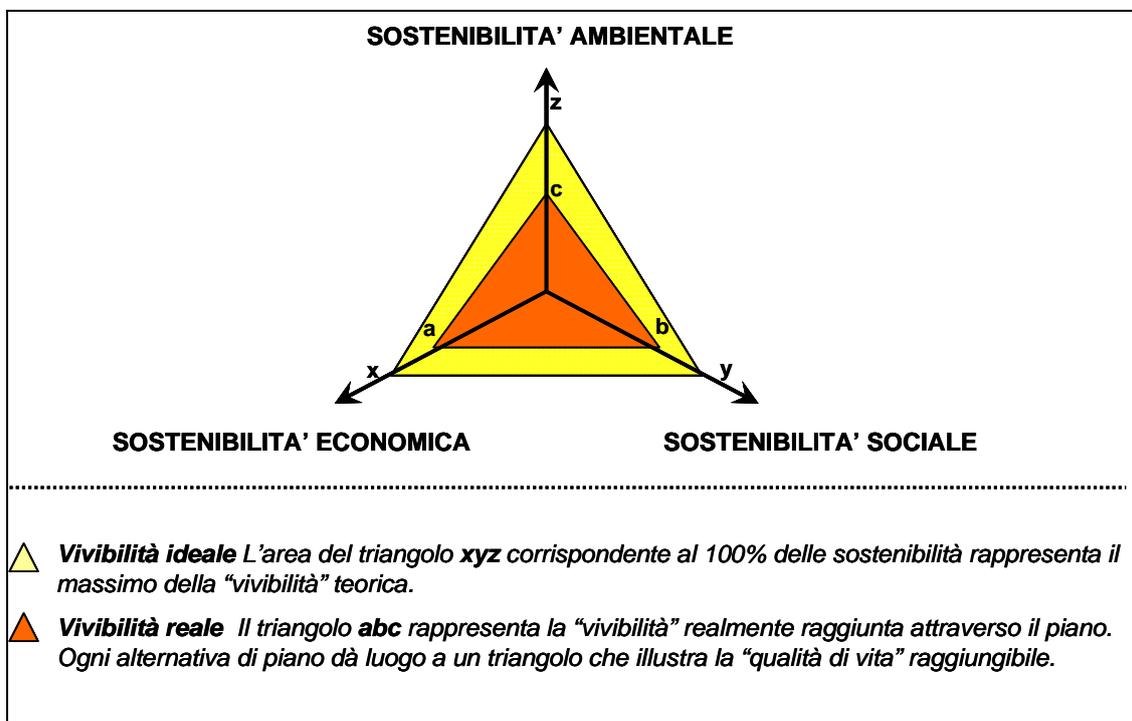


Figura 2 – Il concetto di sostenibilità (Fonte: N. Fabiano, P.L. Paolillo “La valutazione ambientale nel piano”, Maggioli Editore, 2008)

La VAS del PGT del Comune di Vimercate si pone l’obiettivo di valutare le scelte pianificatorie sia di carattere strategico sia di maggior carattere locale.

7.4 OBIETTIVI, POLITICHE E AZIONI DEL PGT

7.4.1 PREMESSA

La verifica delle coerenze è articolata su tre tipologie di giudizio, oltre al caso di coerenza non valutabile:

- coerenza **verificata**, quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi di piano e obiettivi di P.T.C.P. (*casella verde*);
- coerenza **incerta e/o parziale**, quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure non definibile a priori (*casella gialla*);
- **incoerenza**, quando si riscontra non coerenza tra obiettivi di piano e obiettivi di P.T.C.P. (*casella rossa*);
- coerenza **non valutabile**, quando l'articolazione degli obiettivi di piano non permette una verifica di coerenza (*casella bianca*).

7.4.2 OBIETTIVI DEL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI MILANO E COERENZA ESTERNA

La verifica di coerenza esterna del piano è effettuata rispetto agli obiettivi e ai contenuti del quadro normativo e pianificatorio di riferimento direttamente sovraordinato quindi in questo caso rispetto al PTCP della Provincia di Milano. Essa viene effettuata con una matrice che incrocia gli obiettivi di piano di governo del territorio con gli obiettivi del PTCP; per verificare la rispondenza degli obiettivi generali del piano con gli obiettivi derivanti dagli altri piani e programmi sovra-comunali che interessano il territorio comunale.

Si veda la matrice seguente

MATRICE DI COERENZA ESTERNA			OBIETTIVI DEL PGT DI VIMERCATE							
			Miglioramento dei servizi e promozione della pianificazione intercomunale	Politiche della casa e valorizzazione del patrimonio immobiliare	Consolidamento del sistema commerciale locale	Miglioramento della rete infrastrutturale e della mobilità	Qualificazione urbana, recupero centri storici e cascine	Valorizzazione e tutela delle aree verdi e delle aree agricole	Incentivare la bioedilizia e il risparmio energetico	Ambiti di trasformazione e recupero
			OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6	OB.7	OB.8
OBIETTIVI DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI MILANO	OB.1 Miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale	Razionalizzazione e incremento dell'offerta di trasporto pubblico in funzione della domanda								
		Migliorare la funzionalità del sistema viabilistico e potenziare il sistema ferroviario (rete, infrastrutture e servizi)								
		Ridurre gli impatti delle infrastrutture sull'ambiente e il territorio mediante misure di mitigazione, compensazione e riqualificazione delle aree								
		Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e più sostenibile								
	OB.2 Valorizzazione della maglia urbana policentrica	Valorizzazione dell'identità territoriale e delle potenzialità economiche								
		Promozione della diversificazione, riconversione, qualità e innovazione delle imprese (sistemi locali)								
		Contenimento della dispersione degli insediamenti e riequilibrio ecosistemico fondato sulla ricostruzione di una rete ecologica								
	OB.3 Valorizzazione e salvaguardia paesistico-ambientale	Valorizzazione dei luoghi, del patrimonio storico-culturale e paesistico, dei parchi regionali								
		Promozione dell'innovazione tecnologica, di fonti energetiche alternative e attivazione di progetti pilota								
		Miglioramento della qualità paesaggistica e sostegno della vitalità economica								
		Salvaguardia del reticolo idrografico superficiale e gestione razionale delle acque sotteranee								
		Introduzione di meccanismi di equa ripartizione territoriale degli effetti di interventi sovra comunali (perequazione)								

Legenda

	Coerenza non verificata
	Coerenza verificata
	Coerenza parzialmente verificata
	Assenza di coerenza

7.4.3 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PGT E COERENZA INTERNA

Nel rapporto ambientale la verifica di coerenza interna serve a capire la compatibilità e la congruenza tra gli obiettivi dichiarati al piano e le determinazioni dello stesso, in modo da verificare quanto le scelte più specifiche di piano (determinazioni) siano coerenti con lo scenario programmatico (obiettivi e strategie) di riferimento.

La verifica è stata compiuta con una matrice che incrocia gli obiettivi di piano con le azioni e gli interventi in esso previsti.

Si veda la matrice seguente

MATRICE DI COERENZA INTERNA		OBIETTIVI DEL PGT DI VIMERCATE							
		Miglioramento dei servizi e promozione della pianificazione intercomunale	Politiche della casa e valorizzazione del patrimonio immobiliare	Consolidamento del sistema commerciale locale	Miglioramento della rete infrastrutturale e della mobilità	Qualificazione urbana, recupero centri storici e cascine	Valorizzazione e tutela delle aree verdi e delle aree agricole	Incentivare la bio-edilizia e il risparmio energetico	Ambiti di trasformazione e recupero
		OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.6	OB.7	OB.8
AZIONI DI PIANO	A.1	Realizzazione di nuovi servizi (strutture per l'asilo nido, campi sportivi) e del "polo dei servizi" (sede ASL, sede Guardia di Finanza), Parco del Nord							
	A.2	Diversificazione dell'offerta residenziale (attraverso convenzioni, Agenzie per la locazione) ; realizzazione edifici a bassi consumi energetici							
	A.3	Favorire lo sviluppo di attività in Sistemi commerciali, garantire la possibilità di usufruire del trasporto pubblico							
	A.4	Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e più sostenibile							
	A.5	Salvaguardia ambientale e paesaggistica; recupero lotti liberi, centri storici, cascine e aree dismesse							
	A.6	Tutela delle aree di valore paesaggistico-ambientale, delle aree destinate all'agricoltura, delle aree a verde e dei corridoi ecologici							
	A.7	Individuazione all'interno degli ambiti di trasformazione di soluzioni di bio-edilizia e alternative che favoriscono il risparmio energetico							
	A.8	Recupero aree dismesse e trasformazione di ambiti di nuova realizzazione							

Legenda

	Coerenza non verificata
	Coerenza verificata
	Coerenza parzialmente verificata
	Assenza di coerenza

7.5 PERCORSO DI VALUTAZIONE

7.5.1 PERCORSO VAS

LA PROCEDURA

L'Ufficio di Piano ha selezionato la EUROGEO s.n.c., attraverso procedura ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 163/2006, quale soggetto tecnico responsabile della redazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per conto dell'Autorità competente, dott. Ciro Maddaluno, Direttore Generale dell'Ente procedente.

Il percorso di V.A.S. si è svolto in modo contestuale al percorso di definizione dei contenuti dell'PGT.

In particolare è stato ripreso lo schema definito dalle disposizioni regionali.

Avvio del procedimento PGT

Con avviso pubblico del 12/02/2010 è stato dato avvio al procedimento per la stesura del Piano di Governo del Territorio.

Avvio del procedimento VAS

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 18/01/2010 è stato dato avvio al procedimento Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio.

I conferenza di valutazione (documento di scoping)

In data 07/04/2010 si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione, alla quale sono stati convocati i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico. Si richiama il verbale della Conferenza per gli argomenti esposti, gli interventi dei partecipanti ed i contenuti.

II conferenza di valutazione (rapporto ambientale)

In data 17/05/2010 si è tenuta la seconda Conferenza di Valutazione, alla quale sono stati convocati i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico. Si veda il verbale della Conferenza per i soggetti intervenuti ed i contenuti.

I CONTRIBUTI RICEVUTI E I PARERI ESPRESSI

Il percorso di formulazione delle scelte di PGT è stato orientato dai contributi e dai pareri raccolti negli incontri di cui sopra.

Per quel che attiene alla VAS, sono pervenuti i seguenti contributi raccolti all'interno delle Conferenze di Valutazione :

<i>Ente</i>	<i>Data di arrivo e Protocollo</i>	<i>Oggetto</i>
<i>1. Arpa dipartimento di Monza</i>	<i>08/06/2010 Prot. n. 81100/10 (di uscita via fax)</i>	<i>“Piano di Governo del Territorio del Comune di Vimercate. Nota del Comune prot. N. 18348 del 26/04/2010, pervenuta con prot. n. 60160/10 del 10/05/2010. Invio di considerazioni ed indicazioni generali di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica (L.R. 12/2005).”</i>
<i>2. Associazione Parchi del Vimercatese</i>	<i>17/05/2010 Prot. n. 21771</i>	<i>“Osservazioni al documento di Piano e la VAS relativa al PGT di Vimercate”</i>
<i>3. Regione Lombardia Direzione Generale Infrastrutture e mobilità</i>	<i>17/05/2010 Prot. n. 21792</i>	<i>Comune di Vimercate Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano del Territorio comunale</i>
<i>4. WWF Vimercatese Struttura Territoriale Locale</i>	<i>17/05/2010 Prot. n. 21825</i>	<i>Osservazioni al Piano di Governo del Territorio del Comune di Vimercate</i>
<i>1. ASSOLOMBARDA</i>	<i>17/05/2010 Prot. n. 21973</i>	<i>Contributi e suggerimenti al DdP al Rapporto Ambientale e alla sintesi non tecnica del PGT</i>
<i>2. IDRA Patrimonio S.p.A.</i>	<i>17/05/2010 Prot. n. 31824</i>	<i>Redazione del Piano di Governo del Territorio Convocazione della seconda conferenza di valutazione della VAS - Osservazioni</i>

Il Documento del Piano di Governo del Territorio ed il Rapporto Ambientale hanno considerato tali contributi in relazione ai contenuti e alla coerenza con gli obiettivi stabiliti nel PGT.

Successivamente sono stati elaborati il Parere Motivato e il Documento di Sintesi adottati unitamente al PGT dal Consiglio Comunale.

7.5.2 PERCORSO PARTECIPATIVO DEI CITTADINI

Nel capitolo 1, paragrafo 1.4 sono state descritte le prime due fasi del lungo e articolato percorso della partecipazione che si è sviluppato parallelamente alla redazione dei documenti che costituiscono il P.G.T.

La terza fase del progetto **“P.G.T. PARTECIPATO: LE TUE IDEE PER LA TUA CITTÀ”** ha avuto ad oggetto:

1. in un primo tempo la bozza di Documento di piano,
2. successivamente alla conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ha avuto come obiettivo la rendicontazione di quanto emerso dalla partecipazione e l'illustrazione dei tre documenti (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nel loro insieme.

La bozza di Documento di Piano è stata presentata ai cittadini e sottoposta alla loro valutazione secondo il programma seguente:



- **20/01/2010:** conferenza illustrativa del documento di Piano nelle sue linee fondamentali;
- **27/01/2010** incontro tematico di approfondimento e partecipazione dei cittadini sul tema: **“La città che vive”** in cui venivano affrontati i temi dei servizi educativi, sportivi, ricreativi, dei percorsi ciclopedonali, dei parchi e del verde pubblico, della preservazione del territorio agricolo;
- **2/02/2010:** incontro tematico di approfondimento e partecipazione dei cittadini sul tema: **“La città che cambia”**; dove si è parlato di riqualificazione delle aree dismesse, dei piani per l’industria, delle opere pubbliche, dell’urbanizzazione e della cintura verde cittadina;
- **10/02/2010:** incontro tematico di approfondimento e partecipazione dei cittadini sul tema: **“La città che lavora”**, che ha affrontato i temi del Polo tecnologico, della mobilità e trasporti, dell’industria e del terzo settore a Vimercate, delle attività economiche;
- **24/02/2010:** incontro tematico di approfondimento e partecipazione dei cittadini sul tema: **“La città che abita”**, in cui sono stati trattati temi delle politiche della casa, dell’edilizia convenzionata, del cohousing, dell’autocostruzione e della bioarchitettura.

Essendo la partecipazione un prescrizione normativa nuova, e trattandosi in questa fase di coinvolgere i cittadini non più nell’ascolto delle esigenze, ma nella discussione di un documento, volendo adottare un approccio innovativo è stato conferito un incarico alla dott.sa Daniela Ciaffi del Politecnico di Torino in qualità di facilitatrice esperta di partecipazione nello specifico settore dell’urbanistica.

La dott.sa Ciaffi ha gestito i tavoli di lavoro con un metodo partecipativo che prevedeva l’iniziativa spontanea dei cittadini per la scelta del tema di discussione; se tale tema aggregava più soggetti interessati si formava un gruppo che si dislocava anche fisicamente in una parte della sala a discuterne per un certo tempo al termine del quale doveva produrre un resoconto scritto degli argomenti trattati e delle soluzioni proposte.

Su indicazione della dott.sa Ciaffi si è adottata la metafora del treno quale filo conduttore per le serate di partecipazione e per l’intera campagna comunicativa di supporto.



I cittadini oltre alle serate pubbliche ed ai tavoli di lavoro hanno potuto informarsi attraverso il sito internet comunale, sempre aggiornato sugli sviluppi del procedimento e partecipare utilizzando una piazza virtuale, il forum di E21 e lo stand, allestito presso la Biblioteca Comunale, denominato STAZIONE P.G.T. (in linea con la metafora del treno), dove hanno lasciato contributi scritti nelle apposite bacheche.

Nella Stazione P.G.T. era a disposizione del pubblico una postazione internet collegata con le pagine del sito comunale dedicate al P.G.T. cosicché anche i cittadini che non possedevano un computer hanno potuto accedere alle informazioni del sito.

Parallelamente al percorso pubblico è stato previsto un percorso dedicato agli organi istituzionali con una serie di incontri nei quali i progettisti hanno illustrato alla Commissione Territorio i documenti del P.G.T. Le consulte di quartiere sono state coinvolte con il duplice obiettivo di animare le serate pubbliche con la presenza dei propri componenti e di sensibilizzare i cittadini del proprio quartiere ad intervenire ai tavoli di lavoro.

Il lavoro svolto dai cittadini nei tavoli di lavoro, i contributi postati nel forum, quelli lasciati dai cittadini alla Stazione P.G.T., sono stati sistematizzati in una relazione della dott.sa Ciaffi che è stata sottoposta al vaglio dei progettisti, dell'Amministrazione Comunale ed è allegata al presente Documento di Piano.

Questo passaggio si è tradotto in una valutazione delle proposte dei cittadini rispetto alle linee strategiche e progettuali del P.G.T.

A valle di questa selezione l'Ufficio di Piano ha organizzato dei nuovi incontri pubblici nei quali i progettisti hanno illustrato nei quartieri l'esito delle richieste formulate nei report dei tavoli di lavoro motivando le scelte operate e hanno fornito una panoramica del P.G.T. con particolare riferimento alla realtà territoriale di ciascun quartiere.



Città di Vimercate

NON PERDERE IL TRENO DELLA PARTECIPAZIONE!



IL TRENO DEL PGT ARRIVA NEI QUARTIERI

Piano di Governo del Territorio

Illustrazione del "Documento di piano"

Risposta alle domande emerse dai tavoli di lavoro



lunedì 21 giugno - CENTRO

Auditorium Biblioteca Civica

giovedì 24 giugno - ORENO

Centro La Sorgente, piazza San Michele 7

martedì 29 giugno - VELASCA

Villa Volontieri, via Velasca 22

mercoledì 30 giugno - RUGINELLO

Sede Consulta, via Diaz 23

Intervengono

Paolo Brambilla - Sindaco

Laura Curti - Assessore alla Pianificazione del Territorio

Oltre ai progettisti che hanno elaborato il Documento di Piano

Tutti gli appuntamenti iniziano alle ore 21

Info: 0396659231

ASSUNTO CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2008

I progettisti hanno dedicato un incontro ai tecnici del settore per illustrare loro le novità introdotte rispetto alle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Piano Regolatore Generale (P.R.G.), dal nuovo strumento costituito dal Piano delle Regole.

Preme sottolineare che l'Ufficio di Piano ha potuto contare fin dall'inizio del progetto partecipativo e lungo tutto l'iter realizzativo sulla preziosa, disponibile e fattiva collaborazione degli uffici comunali Partecipazione e Comunicazione.

7.6 PROPOSTA DI PIANO

Partendo dall'assunto che la dichiarazione di sintesi e il parere motivato emessi a conclusione del percorso di valutazione Ambientale Strategica hanno decretato la conformità e congruità del Documento di Piano a parametri di sostenibilità ambientale il percorso valutativo composto dalla Vas e dalla partecipazione dei cittadini sul contenuto della bozza di Documento di Piano a messo in evidenza alcuni spunti criticità e suggerimenti che di seguito sinteticamente si illustra come sono stati recepiti e valutati e che tipo di integrazioni hanno prodotto alla bozza base.

In questo paragrafo non si elencano puntualmente tutte le valutazioni e considerazioni emerse dai vari percorsi e contributi essendo esse dettagliatamente elencate nel rapporto ambientale e nei pareri/osservazioni prodotti dagli enti e soggetti competenti e invitati ad esprimersi sulla VAS (per quanto concerne la VAS) e nelle tabelle sintetizzanti i contributi della partecipazione dei cittadini (allegato 8 del presente piano). Sostanzialmente si possono dividere tutti questi contributi in 3 tipologie:

- a) contributi e osservazioni relativi al rispetto di norme speciali e di settore (enti gestori o soggetti competenti nelle varie materie)
- b) criticità, suggerimenti e opportunità di tipo ambientale espressi dal rapporto ambientale (in specifico sugli interventi negli ambiti di trasformazione)
- c) suggerimenti e proposte di tipo urbanistico-progettuale provenienti dai cittadini.

Sulla scorta di queste 3 tipologie di contributo si è esplicitano le valutazioni e le scelte fatte in termini di eventuali integrazioni o modifiche al documento di piano ma anche in alcuni casi di recepimento nei Piani dei Servizi e delle Regole.

a)contributi e osservazioni relativi al rispetto di norme speciali e di settore

tali contributi e osservazioni avendo generalmente valenza di prescrizione e/o obblighi di accorgimenti in sede progettuale o avendo caratteristiche tali da necessitare di studi di dettaglio si recepiscono sotto forma di indicazioni che guideranno la progettazione della pianificazione attuativa e/o, convenzionata o dove necessario anche diretta.

Alcune indicazioni (esempio quella di ARPA di effettuare verifiche con ente gestore elettrodotti per fasce di rispetto, oppure di confrontare le previsioni del D.d.P. con il piano di zonizzazione acustica comunale) sono state già sviluppate e il PGT è stato redatto in coerenza, fatte sempre salve valutazioni più specifiche in sede attuativa.

b)criticità, suggerimenti e opportunità di tipo ambientale espressi dal rapporto ambientale

Tutto quando indicato nelle schede del rapporto ambientale relative agli ambiti di trasformazione vengono recepite come direttive nello sviluppo delle pianificazioni attuative per i vari comparti

c) suggerimenti e proposte di tipo urbanistico-progettuale provenienti dai cittadini

per quanto concerne le proposte e i suggerimenti fornite dai cittadini nel percorso partecipativo il dettaglio delle considerazioni alle varie proposte è indicato nel documento di sintesi (allegato 8).

In generale le valutazioni fatte non hanno portato a modifiche del Documento di Piano in quanto:

- i suggerimenti di carattere strategico erano già compresi nelle strategie del D.d.P. oppure; come indicato nel dettaglio, oppure non sono state ritenute accoglibili in relazione alle vision e agli obiettivi del PGT
- i suggerimenti con caratteristiche invece di dettaglio o rappresentati in azioni pur non comportando ovviamente modifiche alle strategie spesso sono state accolte (laddove non già previste) nella progettazione dei due strumenti "operativi" del PGT quali il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Si può concludere quindi che i 2 percorsi valutativi hanno permesso di integrare e tarare la progettualità e le previsioni del PGT grazie al contributo partecipativo e valutativo messo in campo.

7.7 PROPOSTA DI VARIANTE PARZIALE AL PIANO

In relazione a quanto richiamato nel Rapporto preliminare circa le dimensioni e le caratteristiche della variante parziale 2015 al PGT, si evidenzia che:

- le varianti e le relative aree di intervento non ricadono entro il campo di applicazione più generale della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS, come precisato dall'art. 6 del D. Lgs n.152/2006, non costituendo esso il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del medesimo decreto; la variante al PGT non costituisce infatti quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e s.m.i. (Valutazione di Impatto Ambientale), né le previsioni d'intervento producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000);
- i principali effetti ambientali potenzialmente correlabili alla variante di PGT presentano connotati riferiti strettamente alla dimensione locale, con aspetti riguardanti la fase transitoria di realizzazione delle opere e quelli di completamento di uno scenario urbanistico già configurato e condiviso a livello

locale; non si ravvisano pertanto esigenze di ulteriori approfondimenti alla scala urbanistica più ampia, quali quelli propri di una Valutazione Ambientale Strategica secondo le diverse eccezioni di legge;

- ai sensi della DGR 6420 del 27.12.2007, punto 2.2, la presente variante determina l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (cfr. anche punto 4.6 della DGR 13.03.2007);
- ai sensi della DGR 351 del 13.03.2007, punto 4.7, la presente variante al PGT non rientra nel paragrafo 2 dell'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE, di seguito citato: "viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi: 1- che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, 2- che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE."
- non vi sono interferenze con ambiti di valenza ambientale e paesistica del territorio;
- gli effetti negativi sono estremamente modesti in termini di significatività, risultando sostenibili per il contesto in cui si inserisce la variante.